

“I run Iran”, la prima maratona del paese

Se la business community internazionale, con tutte le cautele del caso, si sta dunque aprendo all'Iran post sanzioni e sta investendo su un nuovo dialogo e impostando nuove collaborazioni, la sport community è già molto più avanti. Prima del Summit Ambrosetti, la Maratona dell'Iran, “I run Iran” che parte il **9 aprile** da Shiraz, farà accendere i riflettori su un paese rimasto per molti anni nell'ombra dal punto di vista dei grandi eventi internazionali. Promossa da Ics (Iranian Cheetah Society) e Iran Tourism Organization, si configura come un appuntamento che mira non solo ad unire partecipanti di tutto il mondo in nome della fratellanza, ma anche a far conoscere i tesori della storia e della cultura persiana suscitando un rinnovato interesse verso il paese. «Da greco per me l'Iran era il nemico naturale. Perciò correre questa maratona, portando la bandiera greca, è un fatto più che simbolico – racconta **Nicolas Meletiou**, maratoneta e imprenditore, già managing director di Eso (specializzata nello smaltimento dei rifiuti da ufficio) e fondatore, nel 2009, di **Esosport**, l'azienda lombarda che sta puntando sempre di più sul binomio sport e sostenibilità -. Sono stato coinvolto in questa avventura dai due promotori, un'olandese e un'iraniana che hanno deciso di ripercorrere a piedi quei luoghi storici. Si tratta di una maratona per la pace che servirà, a suo modo, a riunire i Paesi partecipanti (40 nazioni) e a riposizionare l'Iran. Sarà una bella sfida e una prova faticosa per tutti i 135 partecipanti, in particolare per le donne che dovranno indossare il chador, mentre gli uomini non potranno usare canotte, ma solo T-shirt, ma ne vale la pena!»

